

# Mai Tacli

Il passato è un immenso tesoro di novità.

(Remy de Gourmont)

PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE DI TUTTI GLI AMICI ASMARINI

Si dirige, si scrive e si amministra a Firenze - Via Francesco Baracca, 209 - Telefono (055) 432434 - Direttore Responsabile: Marcello Melani - A ricordo del collaboratore stretto Dino de Meo - In redazione Rodolfo Tani - Fotografo ufficiale: Tonino Lingria - Collaboratori: tutti gli asmarini - C/C Postale N. 26649509 intestato a Marcello Melani - Via Francesco Baracca, 209 - Firenze - Le fotografie si restituiscono, gli articoli no - Reg. Tribunale di Firenze N. 2557 in data 17.2.1977 - Stampa Grafiche "Il Bandino" - Firenze

Per la liberazione di Asmara

## IL MAGNIFICO ARCOBALENO

*In quel giorno il Signore ti libererà dalle tue pene e dal tuo affanno e dalla tua schiavitù con la quale eri stato asservito. Allora innalzerai questa canzone:*

*"Ah, come è finito l'aguzzino, è finita l'arroganza!*

*Il Signore ha spezzato la verga degli iniqui,*

*il bastone dei dominatori,*

*di colui che percuoteva i popoli nel suo furore,*

*con colpi senza fine, che dominava con furia le genti*

*con una tirannia senza respiro.*

*Riposa ora tranquilla tutta la terra*

*ed erompe in grida di gioia".*

(Isaia, 14:3-7)

Queste parole eterne della Scrittura sono ora una meravigliosa realtà per Asmara, per l'Eritrea tutta, per l'Etiopia intera.

Nove giorni prima della fuga di Manghistà, e cioè il 13 maggio scorso, Maria S.ma, che la popolazione di Asmara aveva invocata giorno e notte, mostrò il segno della pace: un meraviglioso arcobaleno a forma di un anello intorno al sole, che tutti noi, in Asmara, abbiamo potuto vedere, per circa due o tre ore, dalle nove alle dodici del mattino.

Il 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, e qui, Kidané Meheret - Maria, Patto di misericordia, albeggiò in un'atmosfera di paura angosciosa: le truppe dell'esercito etiopico avevano minacciato di sterminare la popolazione di Asmara, se i guerriglieri del Fronte di Liberazione Eritreo si fossero avvicinati fino a dieci Km. dalla città... Furono ore di paralizzante attesa, di preghiera intensa, fiduciosa. Infine il miracolo promesso: i generali etiopici improvvisamente si diedero alla fuga per mezzo di elicotteri, uno dei quali venne abbattuto dai soldati stessi che vedevano i loro capi scappare vergognosamente.

Dalla parte opposta, e cioè da sud-est, nel frattempo, venendo da Decamerè, che era stata liberata dopo tre giorni di durissimo combattimento, i figli, i fratelli, gli sposi, giungevano, sui loro carri armati,

stanchi, impolverati, ma pronti a combattere fino all'ultimo sangue, per liberare Asmara. Invece di una resistenza furiosa, furono ricevuti all'entrata della città, dalla folla esultante che era là ad accoglierli incredula e felice.

"HELMI!" "un sogno!" tutti gridavano, Mariam Helmi! - il miracolo di Maria! Lacrime di gioia scorrevano sui volti di tutti, mentre ci si abbracciava, ci si congratulava vicendevolmente per questo inaspettato miracolo della liberazione e della pace, avvenuto senza uno scontro, senza uno sparo. Le strade di Asmara brulicavano di gente fuori di sé dalla gioia, che danzava, che acclamava con trilli festosi ai propri figli, i quali, seri, muti, stanchi, dall'alto dei carri armati che

avanzavano lentamente, avevano nello sguardo la sorpresa di chi si trova, all'improvviso, fuori da un pericolo mortale. Qualche giorno dopo, dal bassopiano di Keren, dove avranno cercato rifugio i prigionieri etiopici, tra i 70 e gli 80 mila, furono portati in Asmara, e qui assistiti e curati dalla Chiesa cattolica. Non volevamo, infatti, che la terribile sorte "Vae Victis!" - Guai ai vinti! si abbattesse troppo pesantemente su di loro. Con la stessa compassione, con cui Maria Santissima ci aveva salvati, ci curavamo su quei nostri fratelli affamati, assetati e feriti, per offrire loro il pane della pace, "Anjera Salam!".

Suor Gabriella Cartoncini  
University Asmara

### amici miei

*Parliamo di Asmara. Potrà essere sede di uno dei prossimi raduni, o almeno mini-raduni? E' stato ed era il sogno anche dell'Associazione "Croce del Sud", ricordate? Sarà probabilmente sede, in futuro, di parecchi piccoli raduni di asmarini che vi si troveranno a caccia di nostalgia. Per ora però è presto, ma non è prematuro parlarne, pensare, immaginare che ciò possa avvenire più presto possibile.*

*Ad Asmara c'è la Pace. E il passo dalla guerra alla Pace è un grande, grandissimo, immenso passo. Quando in un paese c'è di nuovo la pace ritornano la speranza, la fiducia, la voglia di vivere ed è infinitamente molto.*

*Parlavo giorni fa con Suor Gabriella Cartoncini, a Pesaro per una breve vacanza, la quale mi diceva, appunto, della Pace. Mi diceva anche della miseria, della povertà, del bisogno di aiuti che l'Eritrea ha e delle scarse speranze che questi aiuti possano arrivare in poco tempo. Di questi tempi ce ne sono troppi nel mondo di paesi che hanno bisogno di aiuto.*

*Mi diceva però anche della volontà, della determinazione che gli eritrei hanno per cercare di risolvere, almeno in parte, gli enormi problemi che*

*la Pace ha evidenziato dopo la guerra trentennale che ha visto dalla parte degli eritrei ben 50 mila morti e 10 mila mutilati. Un paese ridotto in cenere ma con gli eritrei entusiasti, determinati nel voler fare.*

*Sarà il fervore dei primi tempi, l'entusiasmo della vittoria? Noi speriamo di no, crediamo di no. Una guerra come quella, vissuta, sofferta dagli eritrei, una vittoria caparbiamente voluta, esaltante ed amara nello stesso tempo perché apporta-trice di tanti e grandi problemi, pensiamo che possa avere data una maturazione, infuso una determinazione e dato la consapevolezza di una responsabilità tali che debbano per forza scaturire in opere positive.*

*Certo, queste sono congetture, speranze. In Africa tutto è possibile, non è una frase fatta. Il bello e il brutto, il bene e il male, il reale e l'assurdo nello stesso tempo.*

*E' anche questo il suo fascino.*

*Riunione a Desenzano dei decamerini il 28 settembre. Ero un pesce fuor d'acqua in fatto di conoscenze e campanilismo. Ma, come in queste occasioni, mi sentivo come in casa. Decamerè, in fondo, è (avevo scritto era!?) a tre passi da Asmara e ci abitava tutta gente simpatica.*



Due immagini della festosa entrata in Asmara dei combattenti del F.N.P.I.



### CARAVANSERRAGLIO

Saper ironizzare sui comportamenti altrui è molto più facile che saperlo fare a proprie spese. Il "signordirettore" accetta lo sfottò sui ritardi del nostro giornale e io ne approfitto.

\*\*\*

Due miniraduni battono alle porte: quello dei Giovani asmarini a Torre Pedrera il 14 e 15 settembre e quello dei Decamerini sulle rive del Garda il 28 del medesimo settembre.

\*\*\*

Il Mai Tacli non farà in tempo a darne l'annuncio con anticipo sugli avvenimenti, potrà soltanto recensirne gli immancabili successi e dare merito degli organizzatori (Franco De Leonardis per l'incontro riminese e Sergio Vigili per quello di Desenzano).

Ovvero il bello dell'indiretta!

\*\*\*

Per le ragioni di cui sopra vado alla ricerca di qualche argomento non databile.

Ecco: scopro che il contrario di onesti (mi riferisco a quelli che pagano le tasse come Stato comanda e 740 intriga) non è disonesti. Infatti quelli che schivano il pagamento vengono definiti furbi oppure distratti. Ecco perché ho buttato alle ortiche il manuale dei sinonimi e dei contrari che mi piaceva ogni tanto consultare.

\*\*\*

E rivado a caccia di notizie senza scadenza.

Le lettere del pubblico ai "signoridirettori" dei giornali mi soccorrono. Ad esempio quella di un fiorentino che si rivolge ad un importante quotidiano lamentando inesattezze nelle bollette ENEL e circostanziando i rilievi (conteggi kwh a tot invece che a tot, aumenti produttori incassi dei consumi più anticipati di un motore sfasato e imballato,

## Le Antenne riceventi

Carissimo Mai Taclì e... maitaclisti, da vari giorni penso di esternare questi miei pensieri, trattenuta solo dalla mia poca familiarità con la penna. Sì, io odio scrivere i miei sentimenti, ma questa volta voglio farlo per ringraziare (Marcello dirà: "questa è quella che dice sempre grazie! Ha ragione!"). Grazie, dunque, per avermi riportato su questa terra! Da cinque anni non partecipavo ai raduni (questo dovuto alla perdita di colui che è stato mio compagno di vita per quarant'anni), così, un pò per nostalgia, ma soprattutto per l'incoraggiamento dei carissimi amici Dina e Rodolfo, mi sono decisa a ritornare tra voi!! Ancora grazie! Sono tornata alla vita di tutti i giorni rinvigorita da quella rimpatriata di gioventù. Quanti amici (e non, ma questi ultimi non contano perchè sono in minoranza e non mi interessano)! Chi ha scritto "...gli anni possono far venire le rughe alla

pelle, ma la rinuncia agli entusiasmi riempie di rughe l'anima...?" Ah, sì. Un certo Samuel Hullman. Chi scrive "...giornalini tipo quelli che andavano tanto di moda negli italici licei...? Ah sì! Il signor "antenne riceventi abbassate e dallo spirito coperto dalle nevi del cinismo e dal ghiaccio del pessimismo..." Forse, anzi certamente; Hullman aveva ragione... A presto rivederci e - ancora una volta - grazie!  
**Nada Giornelli de Nava**

### ONOREFICENZA

A Bruno Caridi, asmarino e nipote dell'asmarino Generale Guglielmo Caradi, è stata concessa la "Decorazione della Stella al merito del lavoro" dal Presidente della Repubblica. E' con vivo piacere che porgiamo i nostri rallegramenti all'amico Bruno.

28 Settembre 91 - Desenzano

## Decameré e dintorni.

Giornata fortunata per il tempo, per il numero dei partecipanti, per la presenza del signordirettore e consorte e per la consegna, al sottoscritto di un regalo da parte del Direttore-artefice e complice Alce con la collaborazione di Tonino Lingria. Si tratta di un disegno, in quadro, di Pippo Tringali; sul retro, con una affettuosa dedica, le firme di tutti i partecipanti... mia moglie compresa. Magnifico! Grazie!  
La generosità di tutti ha gratificato la presenza di Padre Guerra, giunto qualche settimana fa da De'cameré, ed in procinto di ripartire, con l'offerta di un bel gruzzoletto.

Speriamo che presto a Decameré possano fare una piccola festa e risolvere qualche urgenza. Devo riparare ad una dimenticanza. Avrei dovuto avvertire che sta per uscire (ai primi di ottobre) il nuovo romanzo di Erminia Dell'Oro: *L'abbandono*, per i tipi dell'Einaudi. Libro al quale auguro un grande successo di critica e di vendita. Credo possa essere oggetto di regalo anche in periodo natalizio, potendo dire: "Conosco l'autrice" e con un pò di orgoglio e malizia aggiungere...è una garanzia..."  
**Sergio Vigili**



Foto di gruppo in occasione dell'incontro dei "decamerini" a Desenzano.

## UN'ASMARINA alla guerra del golfo

L'amico Franco Dell'Oro da Vicenza, ci ha inviato una rivista americana e queste righe: "Che sia più facile trovare un asmarino su Saturno che un ago in un pagliaio, è risaputo, ma che un'asmarina si ritrovasse a far la guerra a Saddam Hussein è un'altra storia...! Sotto la foto a pagina 12 della rivista che vi invio si legge "il sergente Laura Hook - alias Laura Conso, asmarina puro-sangue - della 13ª compagnia della polizia militare, parla con un carabiniere italiano del campo "Folgore" a Zahko, Irak. Hook, una MP (Military Police), ha servito come interprete di italiano durante l'operazione Provide Comfort (Dare Conforto)".

E noi cosa possiamo aggiungere? Prima di tutto i ringraziamenti a Franco per la notizia davvero straordinaria (e la speranza di ricevere altri suoi scritti, ndr) e confermare quanto abbiamo altre volte dichiarato, cioè che veramente gli asmarini sono in tutto il mondo e che c'è sempre chi trova, per fortuna, la maniera di rintracciarli e darne notizia agli altri tramite il Mai Taclì. Non è bello?

## GIOVANNI BIZZOTTO

### Un Fenomeno

Dire che è un fenomeno sarebbe eccessivo: dire che è un uomo eccezionale, mi sembra poco. Sto parlando di Giovanni Bizzotto, il ciclista che ai nostri tempi era giustamente considerato uno dei migliori pedalatori dell'Eritrea, insieme ai vari Riso, Zannetti, Bullian, Oggero, i Barilá e tanti altri che involontariamente non cito e che al 17 Raduno ci ha consegnato la foto qui pubblicata ed un foglietto con degli appunti riguardanti i percorsi



## BRUNO LORENZO

### Incisore, Pittore, Scultore.



Bruno è nato all'Asmara il 21 giugno 1944. A lui è stato assegnato il prestigioso "Premio Biella 1990 per l'incisione" al quale hanno preso parte artisti di tutto il mondo. Vive e lavora a Roma. Compie studi artistici tra il 1970 e il 1972 in un soggiorno negli Stati

Uniti. Nel 1976 segue un corso sperimentale sulle tecniche grafiche, diretto dal Prof. Strazza presso la Calcografia Nazionale di Roma. Egli stesso tiene corsi sulle tecniche calcografiche in varie città italiane e degli Stati Uniti. Sue "personali" vengono allestite negli USA, in Germania Ovest ed in Italia. Espone in rassegne collettive a Roma e, nel 1989, alla collettiva sulla "maniera nera" a Milano, Matera e Cagliari. Partecipa a diverse manifestazioni internazionali, quali la Triennale europea dell'incisione a Grado, lo Small Format di Lotz (Polonia), il Premio Biella incisione, la 12ª Biennale di Cracovia e L'Europe des Graveurs a Grenoble, riscuotendo sempre successi e approvazioni. Complimenti caro Bruno e tantissimi auguri.



da lui pedalati negli ultimi 14 anni, sia in Italia che all'estero. Eccone un sintetico elenco: dodici giri delle Dolomiti, una Milano-Sanremo, una Parigi-Rubeux, un Giro delle Alpi, tre Cesenatico-Nove Colli, cinque "Coppe del Mondo" in Austria con i seguenti piazzamenti: un 4°, un 1°, un 5°, due 9° e un 10° (quindi sempre piazzato fra i primi dieci) e bisogna aggiungere che ha scalato due volte lo

Stelvio e due il Rombo e che l'anno scorso ha partecipato con onore al Giro dei Pirenei in Spagna. Inoltre si è già iscritto, per la sesta volta, alla "Coppa del Mondo" in Austria. Devo chiarire che, appunto nella prossima Coppa del Mondo, salirà di categoria: correrà in quella degli "ultraottantenni"! Dimenticavo: Giovanni Bizzotto è nato nel 1912!!!

erreti



# Album



Asmara 1953 - La scuola Italiana del villaggio Genio.



Asmara 1939: Guido Faldo al centro in piedi, fa il tifo per il "Ferrovieri". Seduto al centro Castelluzz.



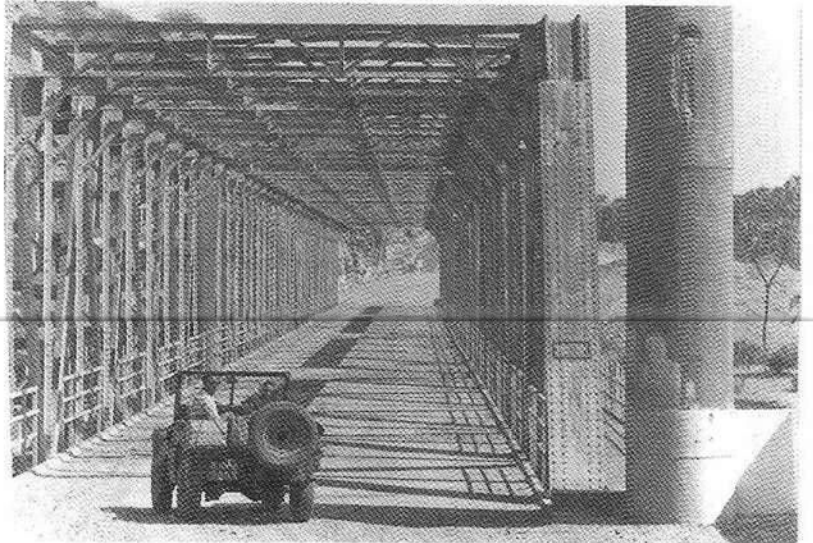
Asmara 1955: Il Laboratorio di pellami pregiati (serpente) di Alfredo Lupatin.



Asmara 1958 - Gruppo dei titolari e delle maestranze dell'Autostazione Principe. Si notano: Seferian, Dalla Valle, Grazia, Signora Taddei, Ermanno, Blumenthal, Sommariva e Taddei.



Asmara, anni 40 - Un "grappolo" di Vessichelli. Da sinistra: Umberto, Antonio, Enzo, Dora, Maria e Pina.



Il ponte sul fiume Barca.



Asmara 1944 - Campo Polo. Da sinistra: Michele Puggioni, Stefano Guareschi, Paolo Bianco, Dante Bettoni, Giovanni Bianco, Fernando Macioce, Silvio Lanaro, Esmiles Zoli, Amos Busani, Elio Macioce, Baroni e Dante Mora. In ginocchio: il Presidente S.C.A. Luigi Cicolari col figlio Leo. (foto di A. Favaretto)



Asmara 1948: Campionato ciclistico eritreo. Da sinistra: Ghidoli, Lupano, Placeo, Oggero, (campione eritreo), Pazè (campione anziani), Doveris, Bertini e Bazzano.



Segue da pag. 1

**CARAVANSERRAGLIO**

inopinate medie di fattura, aliquote, contributi e altre mille diavolerie). Bravissimo ma anche ottimista l'attento lettore di Firenze se crede di ottenere valide spiegazioni. È stato così che mi è venuto in mente un personaggio asmarino: Romolo Castellazzi - se ben rammento - da Casteggio, nell'Oltrepo pavese, noto calciatore per diletto ed esattore SEDAO, per via che un calciatore di laggiù, anche se bravissimo, doveva pur lavorare per la fabbrica dell'appetito.



\*\*\*

Ebbene, ricordo che Romolo (il Mai Tacli mi pare non lo abbia mai ricordato o, almeno, ricordato poco. Peccato) alle osservazioni di mia madre, attenta amministratrice familiare, sapeva pazientemente spiegare che quel mezzo scellino in più sulla bolletta della luce era dovuto a causa del ritardato pagamento della bolletta precedente.

\*\*\*

Mamma riusciva anche a fargli rifare il controllo delle moltiplicazioni: consumi x tariffa kwh uguale a....

E Romolo Castellazzi si prestava, anche se al Campo Cicero o al Ferrovieri lo attendevano per l'allenamento.

\*\*\*

Di persone così, sostengo, non ne esistono più.

Provate a chiedere delucidazioni a qualcuno di quest'Italia sportelliera e collezionerete tantissimi "provi allo sportello accanto", "mi

pare che...". "dovrebbe tornare tra una settimana perché il nostro capo-servizio è a Fiuggi per le cure termali", "sottoponga istanza in bollo a Comune, Provincia, Regione, Ministero...".

\*\*\*

Sigla ..anzi, un momento, dimenticavo di comunicare alla mia affezionata clientela che presto pubblicherò una storia, biascicatami, ancor più che naratami, da un povero ricco (Asmarino? beh, anche). Per il momento accontentatevi del titolo: "Il manigoldo". Ampi dettagli alla prossima puntata....risigla...

Alce

Segue da pag. 1

**amici miei**

*L'accoglienza è stata, come il solito, fantastica e ringrazio Sergio Vigili per la perfetta organizzazione. Eravamo in 106.*

*Al ritorno sono stato a visitare il Giardino Sigurtà, come suggerito da Sergio, che si trova vicino a Peschiera. Fantastico: c'è anche la pietra della giovinezza con scritto il pensiero di Hullman, pubblicato nel numero scorso.*

\*\*\*

*Anche Sergio Bono però a Milano ha fatto le cose per bene nella riunione di sabato 5 ottobre. Eravamo una sessantina ed ho rivisto volentieri gli ex compagni di liceo, insieme naturalmente a tutti gli altri. E qualcuno, come me d'altra parte, ha fatto il bis: eravamo anche a Desenzano.*

*Il tema del momento naturalmente è Asmara. Ghirini ci sarà alla fine del mese ed io mordo il freno.*

*Può darsi che si organizzi fra breve un viaggetto. Tengo Zanotti in campana, come dice Manfredi.*

*Ve lo farò comunque sapere.*

\*\*\*

*Per la solita citazione finale vi propongo alcuni versi del Pascoli da "I due fanciulli" che ben ricordo dai tempi del ginnasio e che parlano di Pace. Eccoli:*

*"Uomini, pace! Nella prona terra troppo è il mistero; e solo chi procaccia d'aver fratelli in suo timor, non erra."*

Marcello Melani

In libreria

**AMMALARSI, CURARSI, GUARIRE**

di *Olindo Fameli*

Dice Fameli nel prologo: "il presente libro non è l'autobiografia di un cardiologo, quanto piuttosto un diario, una rassegna o, se vogliamo, una specie di rappresentazione: sulla scena via via compaiono come attori, tutti protagonisti, quei casi clinici che per un medico sono sempre casi umani". Io dico che sono racconti scaturiti da ricordi importanti nella vita di Olindo. "Le farfalle di Asmara", "Un vecchio compagno del liceo", "Una bambina di nome Alessia", "La valle del Paradiso". Poesia, perché è poetico rivivere i momenti più toccanti, più umani della vita, ricordare quegli episodi che

non si dimenticano, anzi che sono sempre presenti in noi, specie nei momenti intimi della nostra esistenza, come il raccontarli. E questi racconti sgorgano freschi e spontanei come una sorgente alpina. Come abbiamo visto, ricorda anche Asmara e gli anni del liceo che ho rivissuto anch'io con una comprensibile nostalgia, da ex compagno di classe. C'è anche il cuore di mezzo, anzi, quasi tutti i racconti rievocano avvenimenti connessi a "problemi" di cuore. Il sottotitolo, infatti, è: "Memorie di un cardiologo". Olindo Fameli è nato a Caulonia (RC) nel 1933. Ha vissuto in Eritrea negli anni della guerra rientrando in Italia negli anni 50. Si è laureato in medicina e ha conseguito la specializzazione in cardiologia a Padova. Ha compiuto viaggi di studio in America, e a Città del Capo presso l'ospedale Groote Schuur con il prof. Cristian Barnard. Oltre all'impegno scientifico, svolge attività divulgativa sulla stam-

pa quotidiana. Frequenti sono le sue partecipazioni a programmi televisivi e radiofonici quale esperto di cardiologia. Esercita la professione a Venezia.

**La "SETTA" degli ASMARINI**

Durante il Raduno dello scorso maggio, mentre ci veniva servito il cenone, un cameriere mi ha chiesto se noi asmarini facevamo parte di una setta religiosa.

Avrei voluto rispondergli che noi asmarini facciamo parte non di una setta, ma di un gruppo che ha come religione il culto dell'amicizia vera e disinteressata, che ti fa, magari attraversare un oceano o un continente per rivedere degli amici che non vedi da parecchi anni, per trascorrere con loro anche solo poche ore durante le quali poterti immergere in un bagno di ricordi che ti fanno ritornare giovane!!

Sergio Bono

**NEL PARADISO DEGLI ASMARINI**



**Lina Olga Fenili**

È scomparsa la mamma di Massimo Fenili, di Alessandro, di Carlo e di Giovanni.

Quando succede, una parte di noi muore anch'essa. La mamma è colei che ti porta per mano fino alla soglia della vita e poi, quando è sicura che sai camminare da solo, quasi sempre, ti lascia senza drammi amandoti più di prima.

È la massima esaltazione dell'amore.

Quando hai bisogno, lei è lì, pronta ad offrirti ancora amore e aiuto.

Poi se ne va, silenziosa. E allora ti accorgi che hai perso una parte di te stesso, hai perso un riferimento su cui poter contare, sempre.

Lina Olga Fenili era nata a Lucca il 12 aprile 1908. Ha vissuto in Asmara dal 1939 al 1975. Sposata con Luigi Fenili, quello dei famosi Vini Fenili.

È deceduta a Montecatini Terme il 25 luglio 1991.

Al marito e ai figli il Mai Tacli porge le più sentite condoglianze anche a nome di tutti gli asmarini.

**Ernesto Cerabolini**

Sportivo notissimo all'Asmara (fu campione nei 400 e 1500 metri), nato a Pavia nel 1923, è deceduto all'Ospedale Bassini di Milano il 27 luglio u.s.

Studente del Liceo Martini, si laureò in Italia specializzandosi in oculistica e fu primario, appunto

dell'Ospedale Bassini fino alla pensione.

Tutti lo conoscevano e lo stimavano non solo per le sue doti morali ed umane ma soprattutto per la sua bontà d'animo.

Primario oculista era solito chiedere ai pazienti in sala d'aspetto: "chi di voi è asmarino?" (ovviamente c'erano degli appuntamenti).

Fu l'ideatore con Giancarlo Andreasi, Enzo e Gabriella Girlando e Massimo Cesarini, del primo gruppo di ex asmarini che prese il nome di "Croce del Sud".

Lo ricordano la moglie, Signora Mariki ed i tantissimi amici che ci hanno comunicato la triste notizia esternando il loro immenso dolore per la perdita di un caro amico.



**Teresa Giorgi Ved. Cicolari**

E' morta a Bergamo nell'aprile scorso. Probabile che la ricordino di più i Decamerini: la Sua figura e la Sua camminata eretta, la Sua parlata che ancora tradiva cadenze e origini, quelli lombardi, il Suo accompagnarsi al marito Gino (che purtroppo così prematuramente la lasciò) in tutte le occasioni che l'industre Decamerè sapeva allora proporre.

Ai figli Leo e Margherita il commosso rimpiangerla di chi la conobbe e le condoglianze del nostro giornale.



**Francesco Belluso**

Il 7 marzo u.s. è mancato a Roma dopo un lungo calvario. La moglie Giuseppina Amara, con i figli Paolo, Laura e Andrea, lo ricordano ai tanti amici che l'hanno conosciuto. Dirigente del C.U.A., cronista del Corriere Eritreo, direttore amministrativo del "Poligrafico" ed infine cancelliere al consolato di Addis Abeba, Londra e Kuwait, queste le sue molteplici attività che lo hanno sempre fatto apprezzare. La vedova vuole ringraziare a nostro mezzo quegli amici che hanno voluto onorare la memoria di Francesco inviando le loro offerte alla Cattedrale di Asmara.



**Angelo Paganelli**

I figli Nelva e Lamberto comunicano a quanti lo conobbero in terra d'Africa la scomparsa del loro caro Papà, avvenuta a Ravenna il 12 giugno 1991. Il Mai Tacli prende affettuosa parte al loro dolore.

**NATALE "ALLA CERTOSA"**

Il 15 dicembre prossimo venturo abbiamo organizzato un pranzo alla toscana con "preludio" mistico-culturale con visita alla famosa Certosa di Firenze.

Ci farà da cicerone nientemeno che l'eritreo verace Padre Teodoro.

Il pranzo sarà servito al ristorante "La Certosa" (Via Cassia, 1) che si trova nei pressi dell'abbazia.

Il prezzo del lauto pranzo tutto compreso è di L. 40.000.- L'appuntamento è fissato dalle ore 11 alle 11.30 al parcheggio del Convento "La Certosa" che si trova a circa 500 mt. dall'uscita, appunto, di Firenze Certosa dell'autostrada del sole.

Prenotare al numero (055) 41.47.66 o 43.24.34 entro il giorno 10/12 p.v.